



RAVENNA FESTIVAL

MEMBRO DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI FESTIVAL DI MUSICA

**L'ENSEMBLE DI
MICHA VAN HOECKE**

ODISSEA BLU



EVC
EUROPEAN VINYL CORPORATION

*La Deco Industrie
è lieta di augurarvi
una magnifica serata.*

Il contributo ad iniziative culturali, come il Ravenna Festival, ribadisce la nostra filosofia aziendale basata sulla valorizzazione delle risorse umane, del territorio e della qualità della vita.

Valori che hanno consentito di affermare sul mercato due realtà industriali di grande dimensione e affidabilità come **DECO** e **COFAR**.

DECO
INDUSTRIE spa
BENI DI LARGO CONSUMO

Teatro Alighieri
Martedì 27, Giovedì 29, Venerdì 30 giugno 1995 ore 21

L'Ensemble di Micha van Hoecke

Odissea Blu

L'histoire de Shéhérazade

una creazione di

Micha Van Hoecke

collaborazione per la drammaturgia di

Marco Martinelli

scene e costumi di

Cristiano Bacchi

consulenza musicale di

Roberto Solci

disegno luci

Riccardo Tonelli

con

Ruben Celiberti

e la partecipazione di

Mandiaye N'Diaye

Mor Awa Niang

El Hadji Niang

assistente alla coreografia

Yoko Wakabayashi

assistente alla regia

Matelda Cappelletti

segretaria di produzione

Chiara Tarquini

produzione di Ravenna Festival

LE MUSICHE DI "ODISSEA BLU"

Nicolaj Rimskij-Korsakov, *Šeherezada*, suite sinfonica op. 35

Il mare e la nave di Sindbad

Philadelphia Orchestra

Direttore Riccardo Muti

Violino solista Norman Carol

Polifonia sarda

Tenores di Bitti

Cantu'e ballu a passo torratu

da Intonos

Suor Marie Keyrouz

Musiche della tradizione cristiano-maronita

Musica sacra bizantina greca

Pétros Bérékétis (XVIII sec.), *Santa Vergine*,

Madre di Dio (I Modo)

Ensemble Théodore Vassilikos

Manos Hadizidakis,

Eric Satie dipinge le nove muse

Nicolaj Rimskij-Korsakov, *Šeherezada*, suite sinfonica op. 35

Festa a Bagdad

Wolfgang Amadeus Mozart, *Die Entführung aus dem Serail*

Piccola Aria

Ouverture

Canzone triste

Fantasia

(arrangiamento di Roberto Solci)

Maurice Ravel - *Schéhérazade*
La flûte enchantée
Catherine Dubosc - mezzosoprano
Orchestra Sinfonica di Montreal
direttore Charles Dutoit

Suor Marie Keyrouz
Musiche dalla tradizione cristiano-maronita

Encuentros Desafío
Orchestra andalusa di Tangeri
Juan Peña Lebrijano, direttore Paco Ceparo

Nusrat Fateh Alikhan & Party
Mangte Hain Karam (Pakistan)

Nicolaj Rimskij-Korsakov, *Šeherezada*, suite sinfonica op. 35
Festa a Bagdad
Naufragio della barca sulle rocce

Lambarena
Mayingo (tradizionale arrangiamento P. Akendengué)

Lambarena
Johann Sebastian Bach, frammento dalla Cantata 147
Mabo Maboé (tradizionale arrangiato da P. Akendengué)
J. S. Bach, *Giga* dalla IV suite in mi bemolle maggiore per
violoncello solo

Lambarena
Bombé (tradizionale arrangiato da P. Akenengué)
Johann Sebastian Bach, dalla *Johannes Passion*
Ruht Wohl, Ihr Heilige Gebeine

In viaggio verso l'Uomo

L'idea nasce da Shéhérazade, dalla sua storia e quindi dal Mediterraneo come crocevia tra Oriente e Occidente. Si fonda sul senso del viaggio ed io stesso, nel ripensarla, mi sento una specie di viaggiatore. Non si tratta, naturalmente, di un viaggio personale, ma del viaggio dell'Uomo, il viaggio di Ulisse come metafora del bisogno di lasciare il posto dove si è per affrontare se stessi alla ricerca di un mondo nuovo, che non si conosce ma che ci attira. È la ricerca del mistero dell'Uomo, della nostra vita, nell'incontro tra le diverse culture, le differenti razze.

Lo spettacolo sarà una specie di viaggio di Sinbad il marinaio che lascia un porto ma non sa con quale destinazione; venti e tempeste lo porteranno ad incontrare culture ed esperienze diverse che lo aiuteranno a trovare se stesso dando risposta al mistero della vita, e non soltanto della sua.

Partendo dalla musica di Rimskij-Korsakov cercherò di esprimere questo bisogno che è anche un tormento: non una necessità materiale di viaggiare ma un bisogno interiore di evadere, di scoprire situazioni e sensazioni sconosciute. Sarà quindi un invito al viaggio, un viaggio poetico che non ha bisogno di spostamenti veri e propri, un viaggio che non faremo da soli e che qualcuno, dall'altra parte del mondo, sta compiendo nel senso opposto. È in questa ottica che è avvenuto l'incontro tra l'Ensemble e gli attori senegalesi di Ravenna Teatro. Un incontro tra persone che esaltano la propria esistenza, attraverso le loro diversità. Sarà un pellegrinaggio, un continuo itinerare verso qualcosa di sconosciuto, non nel senso dell'incertezza materiale, ma nella continua novità di una vita interiore intensamente spirituale.

Sarà uno spettacolo senza frontiere dove la musica, la danza, la poesia, il canto sono linguaggio universale e sogno che ci fa attraversare il mondo dei profumi mediterranei dalla Spagna alla Grecia, alla Turchia, all'Italia, all'Africa. Anche da questo punto di vista sarà un viaggio metafisico, nel quale le sfumature, i colori e le parole saranno una ricerca della verità...

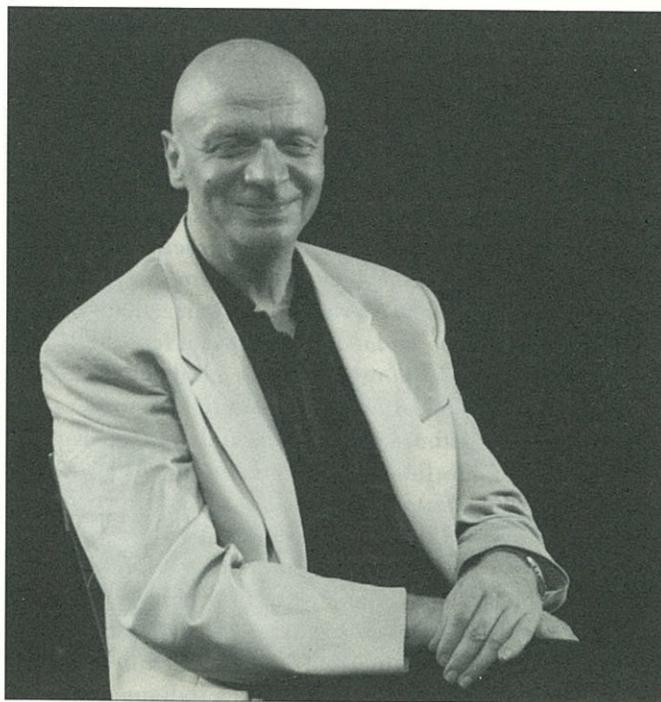
Sarà un viaggio senza fine, perché il viaggio non ha un

fine se non quello dell'incontro. L'unica cosa certa sarà il punto di partenza, sofferto come per Shéhérazade: la partenza di una nave su un mare in tempesta che non è altro se non l'uomo nel suo tormento, nel suo bisogno di lasciare la sua terra per ritornarci più ricco interiormente.

Raccontare questo viaggio potrà essere un invito al pubblico a viaggiare, a compiere un grande viaggio anche stando seduto sulla sua poltrona, dentro la sua stanza, dentro di sé. Dal punto di vista della coreografia il lavoro scaturirà dall'intuizione, dallo stimolo che queste musiche – scelte insieme a Roberto Solci – piene di fascino, di magia, di sensualità e di mistero potranno darci. Il linguaggio che ci unisce a Shéhérazade sarà quindi la musica, una ricchezza musicale che rappresenterà ed accompagnerà il viaggio. Shéhérazade è il mistero della donna, la forza della sensibilità femminile, della sua cultura, della sua intelligenza; toccando i suoi capelli, respirandone l'aroma, si sentono – come dice Baudelaire – l'odore dell'oceano, i profumi dell'oppio, del tabacco, della frutta, il calore di quei luoghi, il sale, la sabbia e in tutto questo si racchiude il viaggio del poeta.

Si partirà da un giornale di bordo dove si fissa qualche immagine, qualche movimento e solo in un secondo momento se ne vedranno gli sviluppi: sono comunque viaggi che altri hanno già fatto prima di noi e noi, ripercorrendoli, ritroveremo noi stessi attraverso la loro esperienza, la conoscenza del loro e del nostro passato.

Micha van Hoecke



MICHA VAN HOECKE

È nato a Bruxelles nel 1944. Nel 1960 è entrato a far parte della compagnia di Roland Petit, che ha lasciato dopo due anni per passare al "Ballet du XX^e Siècle". Con questa prestigiosa formazione ha partecipato ai più famosi balletti di Maurice Béjart: da *Le Sacre du Printemps* a *Baudelaire*, da *Roméo et Juliette* a *Messe pour le Temps Présent*, da *Symphonie pour un homme seul* a *Nijinski* *clown de Dieu*, e ancora *Golestan*, *Mon Faust*, *Gâté Parisienne*. Nel 1971 ha iniziato a dedicarsi alla coreografia, prima con il "Ballet du XX^e Siècle", e successivamente con il Maggio Musicale Fiorentino (*Vision Varèse* nel 1978, ed in seguito *Souvenir de Florence*, *Pavane pour une infante défunte*, *Magnificat*), l'Opera di Roma (*Berg-Kristall* di Sylvano Bussotti nel 1983 e *Hommage à Petrarci* nel 1984), il Collettivo di Danza Contemporanea di Firenze, il Teatro alla Scala di

Milano (*Orfeo* di Poliziano nel 1983, ideato con lo scenografo Luciano Damiani), la Compagnie Anne Béranger di Parigi.

Nel 1979 Béjart lo ha nominato Direttore Artistico del centro Mudra. Nel 1981 ha fondato, con i migliori elementi del Mudra, il Ballet Théâtre l'Ensemble, per il quale ha creato *Monsieur Monsieur*, *Doucha*, *La Dernière Danse*, *Aquilon*, *Cascade*, *Prospettiva Nievsky*, *Lucia!* e *Guitare*, spettacoli che ha portato più volte in tournée in Italia, Belgio e Francia. Ha partecipato alla messa in scena di *La Vedova Allegra* per il festival di Nancy, e di *Aida*, per la regia di Mauro Bolognini al Teatro Regio di Parma. Negli ultimi anni si sono moltiplicate le collaborazioni con i grandi teatri europei: sono sue le coreografie per gli allestimenti de *I Vespri Siciliani* e *La Traviata* alla Scala e per *Les Troyens* con cui si è inaugurata la nuova Opéra Bastille.

Particolarmente intensa è stata in questi anni la sua collaborazione con Ravenna Festival dove ha presentato *Dante Symphonie* (1990), *La muette de Portici* di Auber (1991, debutto nella regia lirica), *Adieu à l'Italie* (1992 e 1993), vincitore del premio della critica italiana per la migliore coreografia moderna del 1992 e, nella passata edizione, *Il Combattimento di Tancredi e Clorinda* e *Alla memoria*. Da ricordare anche, nello scorso aprile, la sua regia de *L'Orfeo* di Claudio Monteverdi, presentata in prima assoluta al Teatro Alighieri, con grande successo di pubblico e critica.

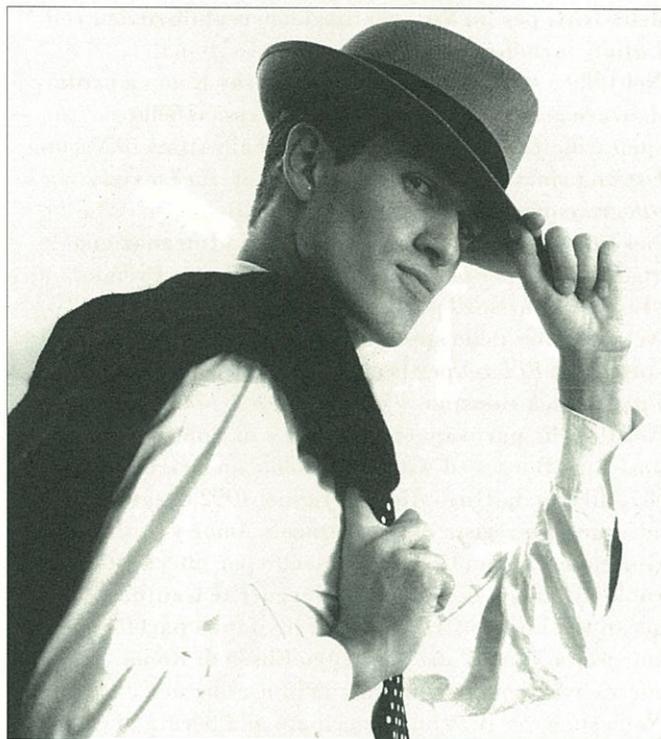


L'ENSEMBLE

Raphael Bianco, Michela Caccavale, Hervé Costa, Marzia Falcon, Mauro Ferilli, Serena Ferri, Ivan Gessaroli, Miki Matsuse, Alessandro Pucci, Sara Sanguino, Emma Scialfa, Raffaele Sicignano, Flora Vannini, Yoko Wakabayashi, Olivia Zani.

L'Ensemble si è formato nel novembre 1981. È nato da un gruppo di giovani danzatori, provenienti dal Centro Mudra di Bruxelles, che sotto la guida di Micha van Hoecke hanno affinato e sviluppato la loro formazione interdisciplinare, fondata sulla fusione fra danza, arte scenica, canto e musica strumentale. L'esordio ufficiale dell'Ensemble è avvenuto nell'82 con lo spettacolo *Monsieur Monsieur* a Bruxelles. A questa prima produzione, che ha imposto il gruppo all'attenzione del pubblico e della critica, sono seguiti altri spettacoli: *Doucha*, *La Dernière Danse*, *Aquilon*, *Cascade*, *Prospettiva Nievsky* e *Guitare*. L'Ensemble ha inoltre

partecipato ad alcune produzioni di grande prestigio come *Alceste* e *Cendrillon* all'Opéra National di Bruxelles, *Orfeo* di Poliziano al Teatro alla Scala, *Aida* con la regia di Mauro Bolognini, *Lucia!* al Teatro San Carlo di Napoli e *La Traviata* alla Scala. Dal 1987 la compagnia ha sede in Italia, a Castiglioncello, ospite del Comune di Rosignano Marittimo. Presente fin dal 1990 al Ravenna Festival, ha collezionato alcuni grandi successi come *Dante Symphonie*, *Adieu à l'Italie* (premiato dalla critica come migliore coreografia del 1992), *Alla memoria...* e la messa in scena de *La muette de Portici* di Auber; nello scorso aprile ha partecipato al Teatro Alighieri alla produzione de *L'Orfeo* di Monteverdi, con regia di Micha van Hoecke.



RUBEN CELIBERTI

Poliedrica e singolare figura d'artista: danzatore, pianista, attore, cantante.

Nato a Rosario in Argentina, dove ha studiato danza e pianoforte, è entrato al Conservatorio Nazionale del teatro Colòn di Buenos Aires e successivamente come danzatore nella compagnia dello stesso teatro.

Partito per l'Europa, si è recato a Parigi dove ha studiato danza classica con Sergio Peretti, Yvonne Goubè, Sulamith Messerer e Jacqueline Finaert. È entrato poi nella compagnia di danza di Attilio Labis, conquistando il Premio "Serge Lifar" come solista e la medaglia d'oro Premio "Hulgate" come partner.

Dopo un periodo di attività nel Ballet National de Marseille di Roland Petit, dove ha danzato accanto a Zizi Jeanmaire, Dominique Kalfounie, Patrick Dupont e Denys Gano, nel 1988 è approdato in Italia su invito

della RAI; per lui Vittorio Biagi ha creato *Grazie Fred, Catulli carmina, All'italiana*.

Nel 1989 è stato poi invitato da Lindsay Kemp a cantare e danzare al Festival Cervantino in Messico nello spettacolo *Dream*; nello stesso anno all'Arena di Verona è stato primo ballerino étoile dell'operetta *La vedova allegra* con la regia di Filippo Crivelli.

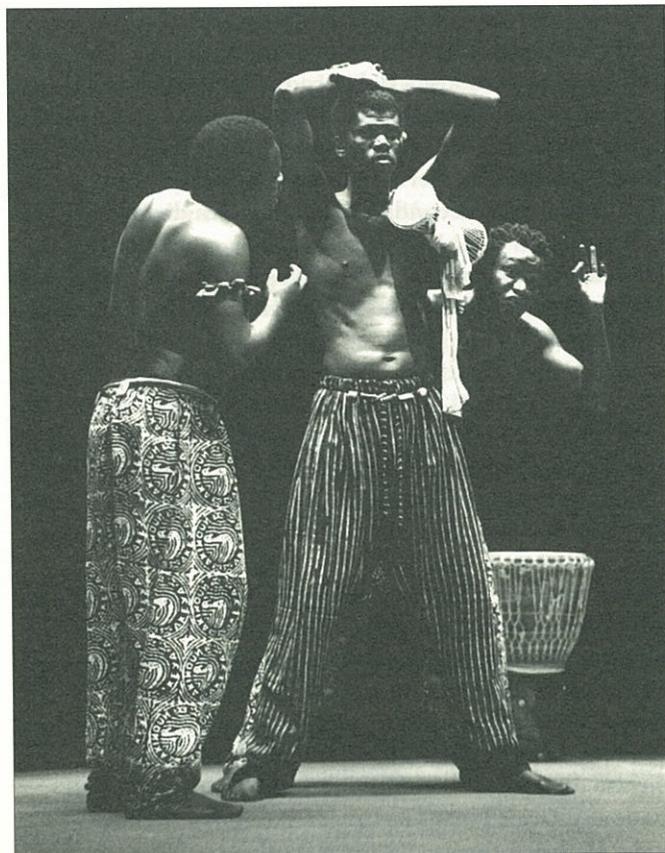
Nel 1990 gli è stato assegnato il Premio Internazionale "Gino Tani" per le Arti dello Spettacolo e il Premio "Léonide Massine" per la danza, a Positano.

Nel dicembre dello stesso anno è stato protagonista dello spettacolo *El baul* per la stagione dell'Accademia Filarmonica Romana.

Nel 1991 ha partecipato a una serie di Concerti dedicati a José Luis Borges ed Astor Piazzolla con il Gruppo Baires '87, diretto da Hugo Aisemberg; nel 1992 è stato coreografo e regista dello spettacolo *Amor y tango*.

Giuseppe Patroni Griffi lo ha scelto per interpretare il ruolo di Gaston in "Madame Marguerite Gauthier" accanto a Lina Sastri, che lo ha invitato a partecipare al suo recital *Lina Rossa* al Teatro Eliseo di Roma, successivamente portato in una lunga tournée.

Nella stagione 1994 ha partecipato alla Serata di Gala per l'inaugurazione del restaurato Teatro Maypo a Buenos Aires, accanto a Julio Bocca ed Eleonora Cassano. Nella stagione 1995 la stampa lo ha unanimemente riconosciuto come la rivelazione del musical *Un americano a Parigi*, con la coreografia e la regia di Luciano Cannito, in cui ha interpretato il ruolo di George Gershwin.



MANDIAYE N'DIAYE

È nato a K. Diol N'Diaye (Senegal) nel 1968. Nel 1989 è entrato a fare parte del Teatro delle Albe (oggi Ravenna Teatro) ed ha lavorato come attore negli spettacoli *Ruh Romagna più Africa uguale*, *Siamo asini o pedanti?*, *I Refrattari*, scritti e diretti da Marco Martinelli. Inoltre ha recitato in *Nessuno può coprire l'ombra* scritto da Marco Martinelli e Saidou Moussa Ba e diretto da Martinelli, *I ventidue infortuni di Mor Arlecchino*, ispirato ad un canovaccio scritto da Carlo Goldoni, *Les vingt deux infortunes d'Arlequin*, scritto da Marco Martinelli e diretto da Michele Sambin. In *Griot Fuler* Mandiaye N'Diaye si è prodotto nella doppia veste di

autore e attore, insieme a Luigi Dadina.

Nella stessa veste ha realizzato lo spettacolo *Le due calebasse* ispirandosi a fiabe tradizionali africane. Ha pubblicato insieme a Dadina il testo di *Griot Fuler* per la casa editrice AIEP Guaraldi.

È intervenuto a numerosi convegni in Italia testimoniando la fecondità del dialogo tra diverse culture.

Ha partecipato come attore ai films *La casa del sorriso* di Marco Ferreri (1990) e *La vita in gioco* di Giuseppe Bertolucci (1992).

MOR AWA NIANG

È nato a Diourbel (Senegal) nel 1967. Nel 1989 ha incomincia a lavorare come attore nel Teatro delle Albe (oggi Ravenna Teatro).

Ha partecipato a *Siamo asini o pedanti?*, *Lunga vita all'albero*, entrambi scritti e diretti da Marco Martinelli, *Nessuno può coprire l'ombra*, scritto da Marco Martinelli e Saidou Moussa Ba e diretto da Marco Martinelli, *I ventidue infortuni di Mor Arlecchino*, ispirato ad un canovaccio di Carlo Goldoni, scritto da Martinelli e diretto da Michele Sambin (del TAM Teatromusica di Padova), *Griot Fuler*, scritto da Mandiaye N'Diaye e Luigi Dadina e diretto da Luigi Dadina.

Nello spettacolo *I ventidue infortuni di Mor Arlecchino* Mor Awa Niang è stato Mor Arlecchino, il primo Arlecchino africano nella storia del teatro italiano; la sua capacità di disegnare un personaggio famelico e grottesco, legato alle origini della commedia dell'arte ha divertito ed entusiasmato il pubblico ed i critici italiani ed europei.

Inoltre ha partecipato ai films *La casa del sorriso* di Marco Ferreri e *La vita in gioco* di Giuseppe Bertolucci. Nel 1992 Mor Awa Niang ha collaborato al seminario condotto da Marco Martinelli sulla commedia dell'arte presso l'università di Cambridge.

EL HADJI NIANG (ALADJI BIRAME NIANG)

Nato a Khely (Senegal) nel 1965, ha iniziato dal 1990 a lavorare come musicista ed attore con il Teatro delle Albe (oggi Ravenna Teatro), partecipando agli spettacoli *Lunga vita all'albero*, scritto e diretto da Marco Martinelli, *I ventidue infortuni di Mor Arlecchino*, ispirato ad un canovaccio di Carlo Goldoni, *Les vingt deux infortunes d'Arlequin* scritto da Marco Martinelli e diretto da Michele Sambin, *Nessuno può coprire l'ombra* scritto da Marco Martinelli e Saidou Moussa Ba e diretto da Marco Martinelli, *Griot Fuler*, scritto da Luigi Dadina e Mandiaye N'Diaye e diretto da Luigi Dadina.

El Hadji Niang è l'anima musicale africana di Ravenna Teatro, suonatore di tama (piccolo tamburo tradizionale africano) e di svariati altri strumenti a percussione.

RAVENNA TEATRO

Ravenna Teatro è riconosciuto dallo Stato come "Ente Stabile di produzione, promozione e Ricerca Teatrale nel campo della Sperimentazione", l'unico della regione Emilia Romagna. La compagnia gestisce in convenzione con il Comune i Teatri storici della città di Ravenna: Teatro Rasi e Teatro Alighieri.

Nasce nel 1991 dalla fusione di due compagnie ravennati: il Teatro delle Albe, operante nel settore della ricerca teatrale e la Compagnia Drammatico Vegetale, attiva nel settore del teatro di figura per ragazzi.

Il Teatro delle Albe ha segnato gli anni '80 con l'originalità del proprio meticcio artistico: formazione composta da attori italiani e senegalesi. Ha partecipato a numerosi Festivals Internazionali (Santarcangelo, Amsterdam, Parigi, Strasburgo, Il Cairo, Dakar) dando vita ad un inedito intreccio di drammaturgia, danza e lavoro d'attore, dialetti e tradizioni differenti. In Europa molto rilievo ha avuto *i ventidue infortuni di Mor Arlecchino*, rielaborazione goldoniana di Marco Martinelli, centrata sull'interpretazione di Mor Awa

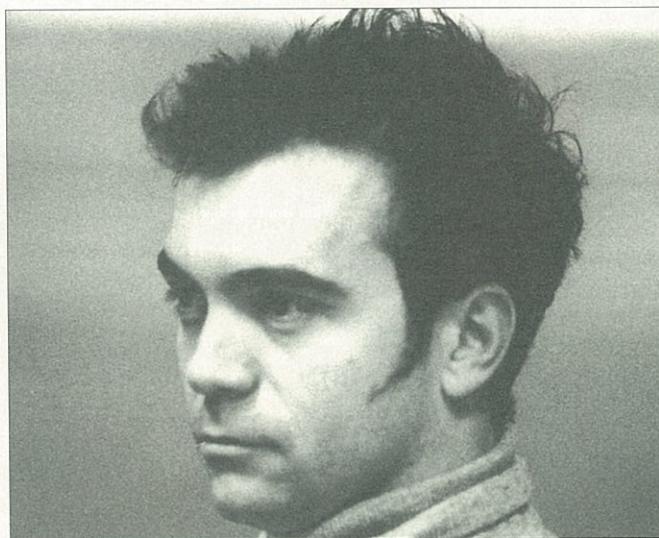
Niang, Arlecchino "nero".

Dal 1974 ad oggi la Compagnia Drammatico vegetale, fondando le basi del proprio lavoro nella tradizione "burattinesca", ha perfezionato uno stile originale che si identifica nel particolare rapporto che in ogni allestimento intercorre tra l'animatore e la figura animata. All'interno del teatro di figura, la compagnia ricerca e sperimenta materiali e tecniche nuovi quanto naturali, approdando ad una personale definizione della marionetta come risultante poetica oltre che tecnologica dei vari linguaggi teatrali.

La compagnia ha partecipato a importanti festivals internazionali di Teatro di Figura e per Ragazzi (Charleville Mézières, Parigi, Gerusalemme, Tolosa, Zagabria, Anversa, Strasburgo). Nel luglio '94 produce su commissione di Ravenna Festival l'operina *Don Chisciotte* di Roberto Solci.

Oggi Ravenna Teatro è un mosaico di poetiche e linee artistiche: dal lavoro drammaturgico di Marco Martinelli al percorso visivo-musicale di Pietro Fenati, Ezio Antonelli e Elvira Mascanzoni, dallo scavo di Ermanna Montanari, attrice-autrice, nei testi di Rosvita e Artaud, fino alle tradizioni popolari rielaborate da Luigi Dadina e Mandiaye N'Diaye.

La funzione di Marco Martinelli, direttore artistico di Ravenna Teatro, non è quella di omologare le diverse poetiche, bensì quella di esaltare le differenze e incentivare la sperimentazione, nel quadro di un rapporto vivo, dialettico, con la tradizione teatrale. Ravenna Teatro ha ricevuto la candidatura al Premio Ubu '93 "per il lavoro complessivo"



CRISTIANO BACCHI

Nato a Ravenna nel 1960, nell'86 si laurea a Firenze in architettura. A partire dall'83 inizia con Pier Luigi Pizzi un sodalizio decennale che lo porta a collaborare, in una trentina di produzioni operistiche, con le massime istituzioni teatrali d'Europa (Scala di Milano, Fenice di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino, Opéra-Bastille, Châtelet, Aix-en-Provence, Opéra di Monte-Carlo, Staatsoper di Vienna); affianca poi Pizzi nel progetto di due mostre al Grand Palais e a Versailles e collabora assiduamente con Maurizio Balò. Nell'88 debutta come scenografo in un *Simon Boccanegra* allo Sperimentale di Spoleto (regia di Cobelli). Nel '92 firma l'allestimento di *Cenerentola* di Prokof'ev al Comunale di Firenze, mentre per Ravenna Festival '93, in S. Vitale, cura l'impianto scenico del *Paradiso* di Dante con regia di Tiezzi e progetta, su commissione di Riccardo Muti, la nuova camera acustica per il Teatro Alighieri di Ravenna. Nell'estate del '94 inizia a collaborare con Micha van Hoecke, firmando scene e costumi de *Il violino di Rotschild*, prodotto dal Festival di Castiglioncello e ripreso al Lirico di Milano; nello scorso aprile ha realizzato l'impianto scenico de *L'Orfeo* di Monteverdi all'Alighieri di Ravenna.

Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento dello Spettacolo

L'edizione 1995 di
Ravenna Festival
viene realizzata grazie a

AGIP spa
Banco S. Geminiano e S. Prospero
Alma Petroli
Ambiente spa
Assicurazioni Generali
Banco S. Geminiano e S. Prospero
Barilla spa
Bulgari spa
Carimonte Banca spa
Cassa di Risparmio di Ravenna spa
CMC Ravenna
Credito Romagnolo
Deco Industrie spa
ESP Shopping Center
EVC Italia
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Gruppo Fininvest
Industriali di Faenza
ITER
Lega Cooperative Ravenna
Lonza spa
Parmacotto spa
Sapir spa
SHR Gruppo Sarema
Video on Line

Si ringrazia Ravenna Teatro per la preziosa collaborazione

RICCARDO MUTI NORMA

EMI
CLASSICS

CORRIERE DELLA SERA

Riccardo Muti: ritorno alla Norma.

Il capolavoro dell'800 nell'elaborazione di un grande interprete.

"...quest'importante edizione è una tappa decisiva..."
(Paolo Isotta)

LA REPUBBLICA

Muti ricrea Norma. Trionfo a Ravenna per l'opera di Bellini.

"L'edizione di Norma ... rappresenta un approdo interpretativo importante: ineludibile per chi intenda riappropriarsi, da spettatore o da studioso, del mondo romantico più caratteristico dell'opera italiana."

"...una Norma da amare e da studiare ... di straordinaria presenza e intelligenza la prestazione del coro..."
(Angelo Foletto)

IL MATTINO

Norma, liriche emozioni. Un'edizione di esemplare equilibrio.

"Riccardo Muti ha chiamato a Ravenna i complessi del Maggio Musicale Fiorentino, cui lo legano ricordi annosi e fortissimi: bella la prova dell'orchestra ... e magnifica quella del coro."
(Daniele Spini)

IL RESTO DEL CARLINO

Norma degli incanti.

"... il risultato esecutivo ed interpretativo di questa produzione ha superato di gran lunga le più ottimistiche previsioni. Questa si qualifica come la realizzazione musicale più straordinaria ... di questi ultimi anni."
(Adriano Caviechi)

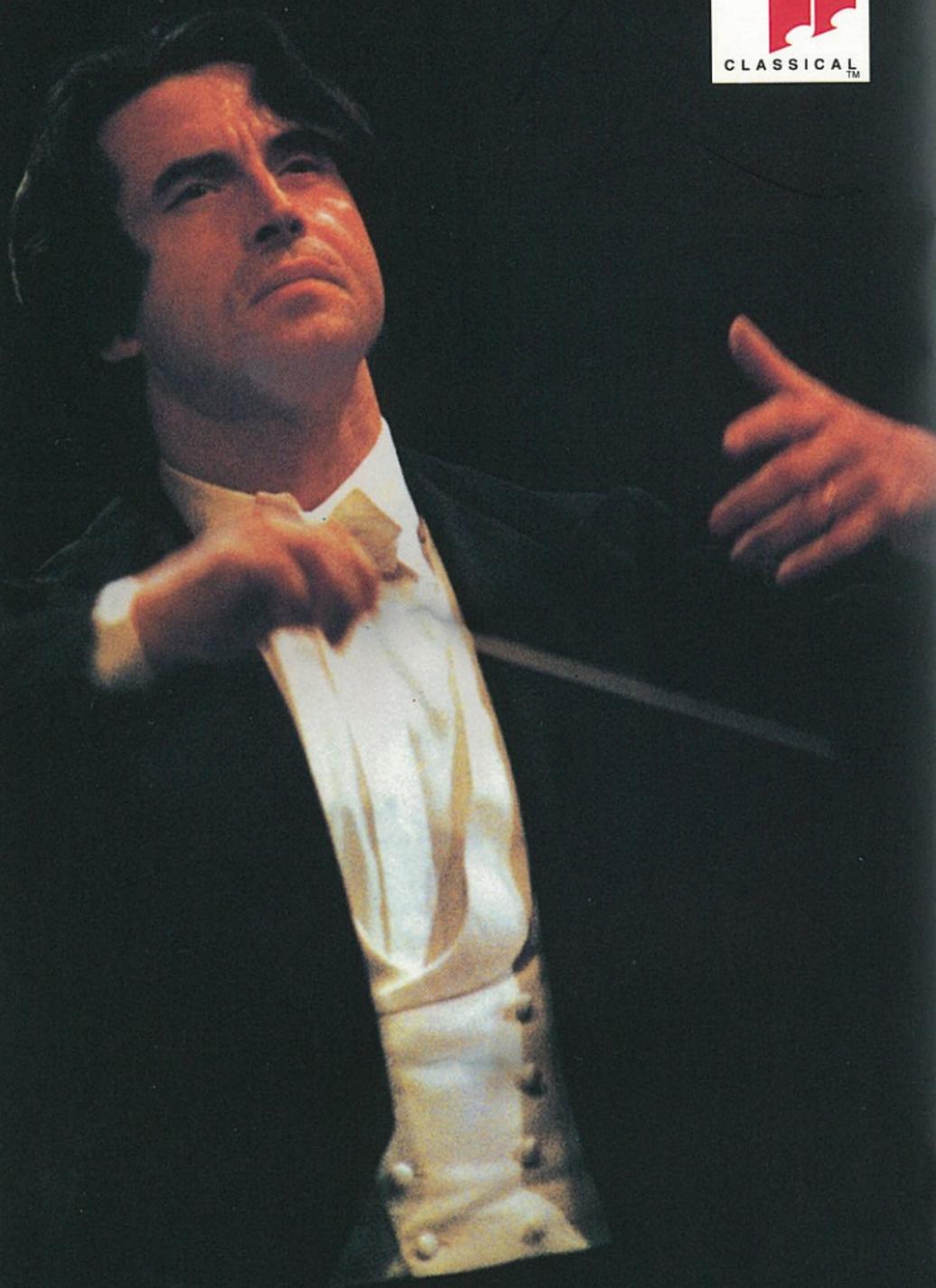
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Muti, grande Norma intima e passionale. Autentico trionfo...

"... incandescente e innovativo viaggio musicale nel mondo belliniano ... di grande pregio il cast vocale ... Superbe le prove dell'Orchestra e del Coro del Maggio Musicale Fiorentino, protagonisti indiscussi sotto l'eccellente bacchetta di Muti. Successo caldissimo per tutti e ovazioni interminabili per Riccardo Muti."
(Osvaldo Scorrano)



3 COMPACT DISC
CDS 5554712



RICCARDO MUTI